

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA E FORMAZIONE

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre...

Amen.

Il Dio della vita e della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

O Dio compassionevole e amorevole, Tu ci hai creato a tua immagine:

Per questo ti lodiamo e ti rendiamo grazie!

Ci raduniamo nel tuo nome per implorarti di ristabilire l'unità di tutti coloro che professano il tuo Figlio Gesù Cristo Signore e salvatore:

O Dio, ascoltaci ed abbi misericordia di noi!

Aiutaci nella nostra debolezza e rafforzaci con il tuo Santo Spirito:

Mandaci il tuo Spirito e rendici una cosa sola!

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Rit. Spirito di Dio, scendi su di noi... Spirito di Dio, scendi su di noi...

Vieni Spirito Santo, tu che santifici e dai vita:

donaci uno sguardo vigilante che sappia discernere e penetrare le meraviglie compiute da Dio.

Vieni Spirito Santo, tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima:
dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore,
rivelaci la bellezza e l'incanto che danno forma alla nostra esistenza.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla Lettera di San Paolo ai Corinti

Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Commento di p. Fausti e p. Clerici

Si parla tre volte di diversità e tre volte di unità. Il problema è della diversità e dell'unità. Poi contemporaneamente si attribuisce l'unità allo Spirito che è lo Spirito Santo, al Signore che è Gesù, e a Dio che è il nome del Padre. Praticamente la Trinità fa da sottofondo alla nostra diversità e unità, perché la Trinità è il primo luogo della diversità e unità. Dio stesso è diverso, tre persone realmente distinte. La distinzione, la diversità è necessaria alla relazione, all'amore, però la distinzione e la diversità nell'amore diventa unità, che mantiene la diversità, se no, uno mangia l'altro e lo distrugge. Siccome Dio è amore, allora, l'amore necessita della diversità; ma la diversità è il luogo stesso dell'unione, mentre per noi la diversità è il luogo del litigio. Perché non accettiamo la diversità e addirittura chiamiamo diversi quelli che non accettano la diversità, per dire il paradosso.

L'uomo ha paura del diverso, della diversità originaria che è Dio, come se fosse l'insidia della mia vita, invece è l'origine della mia vita. È proprio in Dio stesso la diversità: Padre e Figlio fa sì che uno esista per l'altro e dell'altro e anche dall'altro in qualche misura. Il Padre è padre del Figlio se no non è Padre, se no, non è! Perché il suo essere è essere Padre del Figlio. E il Figlio, il suo essere è essere Figlio del Padre. E lo Spirito è essere l'amore di tutti e due. Ed è la vita di tutti e due, la vita del Padre e del Figlio, è l'amore reciproco tra tutti e due. Questo viene ad essere il modello profondo di ogni relazione, cioè

l'accettazione della diversità: dei carismi, dei ministeri, di operazioni e l'unità, perché così è in Dio e così è in noi. E il presupposto per l'unità, che è l'amore, è esattamente la diversità, se no non abbiamo l'unità, ma abbiamo una mostruosità dove sono abolite tutte le diversità, in un frullato: un indistinto. E tra l'altro è tipico dell'ebraismo e del cristianesimo questa diversità. Unitamente gli altri preferiscono l'indistinto e il frullato, o il panteismo: non ammetti più la diversità. Sottolinei talmente l'unità che neghi la diversità, oppure sottolinei talmente la diversità che neghi l'esistenza dell'altro.

Ci sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito. I doni sono tanti, uno solo è lo Spirito; lo Spirito è la vita, una sola è la vita di tutti i doni ed è l'amore. Quindi vuol dire, che le diversità proprio hanno un'unica vita che è l'amore e le diversità sono al servizio dell'amore, cioè sono necessarie per l'amore, per l'unione, per la realizzazione dell'amore che è Dio. Senza queste diversità non si realizza Dio, che è il mistero della Trinità, cioè non esiste: sarebbe quell'ente impersonale. I carismi vengono chiamati ministeri: C'è diversità di ministeri. Ministeri vuol dire: diaconie, servizi. Quindi introduce un altro concetto: ogni carisma, ogni dono che ho è un servizio all'altro. Quindi c'è una diversità di servizi perché i tuoi doni, le tue qualità si manifestano poi nel servizio che fai ai fratelli; e ognuno ha il suo servizio nei suoi doni.

Uno solo però è il Signore, Gesù che si è fatto servo di tutti. Quindi ogni nostro servizio trova la sua origine in Gesù che è il servo; e ogni dono trova il modello in Gesù che pone il dono, anzi sé stesso, come dono all'altro, a servizio all'altro. Quindi il mio dono non mi differenzia dall'altro, ma mi unisce all'altro come dono, come ministero, come servizio. Quindi ben venga qualunque dono, qualunque carisma, qualunque diversità perché è servizio all'altro.

Poi c'è una diversità di operazioni (operazione è ciò che fa esistere le cose). Uno solo è Dio; è il Padre che è il principio di tutti. Si ripete, almeno nella traduzione che abbiamo tra mano, la stessa radice. Diversità di operazioni, ma è Dio che opera. Interessante scoprire che proprio opera attraverso di noi e opera tutto in tutti. C'è proprio l'allusione, viene preconizzato quello che sarà il grande finale quando Dio sarà tutto in tutti.

È interessante che Dio opera tutto in tutti, lui opera in noi e poi cosa opera? Tutto in tutti. Cioè ha bisogno di tutti per operare tutto, quindi non tutti fanno tutto. Ognuno fa qualcosa e tutti insieme facciamo il tutto; cioè la totalità non è nessuno. È lui che fa tutto in tutti e il tutto lo fa in tutti.

Questi versetti sono l'elogio della diversità come luogo della comunione e della realizzazione profonda di Dio come Trinità, come amore e quindi anche tra di noi la diversità è il luogo profondo dell'unione, come dono, come servizio e come azione comune.

- Vi sono "diversità" ma "uno solo": è un ritornello che si ripete in queste righe e dice il modo di essere della Chiesa. Ciò che ci deve interessare non è di creare un mondo di persone uguali ma di promuovere una comunione tra persone diverse.
 - o *Nel sinodo che si celebrerà deve uscire l'idea di Chiesa che abbiamo per il futuro. Vi sembra che nei nostri contributi è emerso un pensiero ecclesiale aperto o autoreferenziale?*
- A tutti è dato un dono particolare dello Spirito per l'utilità comune. La nostra comunità ha uomini e donne che possono contribuire ad edificare positivamente la Chiesa.
 - o *Da quello che riuscite a capire siamo una Chiesa che valorizza tutte le persone? Sappiamo coinvolgere chiedendo a ciascuno secondo i suoi carismi?*
- Qualcuno è sapiente, qualcuno è pratico, qualcuno è spirituale, qualcuno è artista... a me pare di evincere, dal mio personale punto di osservazione, che abbiamo una Chiesa troppo "monocefala", con una sola prospettiva.
 - o *Se dovessimo chiudere gli occhi e pensare alle persone che gravitano attorno alla parrocchia sapremmo attribuire a ciascuno il suo carisma? Come lo valorizziamo?*
- Molte membra ma con un solo capo. La Chiesa non è fatta da una serie di microrganismi autonomi! Ognuno agisce come persona in relazione a Cristo: Lui è il punto di unità!
 - o *Nella verifica delle nostre scelte sia personali che comunitarie siamo in grado di riferire rispetto a quale esigenza evangelica ci muoviamo?*

PREGHIERA DI RISONANZA

Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto, né chi sta in basso.

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci. C'è qualcuno o qualche cosa in noi, più forte di noi stessi.

Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo, a sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma soltanto per amarlo.

Ci impegniamo perché crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, che basta per impegnarci.

Padre nostro...

Dio nostro, che vuoi radunare i tuoi figli dispersi in un solo gregge sotto un solo pastore, unisci la nostra preghiera a quella di tuo Figlio e affretta il giorno in cui, con un cuore solo e un'anima sola, ti potremo confessare e servire quale unico Dio e Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. **Amen.**

- Ogni responsabile dei gruppi sinodali si premuri di caricare il proprio lavoro sull'apposito portale. Entro la fine di febbraio.
- È necessario che emerga un nome che dia disponibilità per la celebrazione del sinodo. È un impegno oggettivo e una responsabilità. Certamente è un lavoro molto umile e poco appariscente ma che, nella logica del brano commentato sopra, ha una rilevanza non indifferente.
- Per quanto riguarda il Triduo del Crocifisso: era tradizione fare un teatro sacro o un elevazione spirituale. Abbiamo invitato per otto anni ormai Franchini. Ha fatto tutti gli spettacoli, praticamente... Ho guardato altre proposte ma il cachet è piuttosto elevato... Che facciamo?
- Per le benedizioni usciremo con una brochure sul Diurno e io distribuirò una immagnetta... avete qualche idea?
- Sono uscito con la proposta del Week end per coppie e famiglie a Caspoggio: si tratta di una due giorni di vita comune con degli spunti per la riflessione. Come l'anno scorso a Fumero
- Uscirò sul foglietto di questa settimana con il Pellegrinaggio di questa estate in Terra Santa: una proposta interessante e con un taglio fortemente spirituale.
- Comunicazioni del Vicario su attività oratorio in atto e in programmazione
- Varie ed eventuali

- Ogni responsabile dei gruppi sinodali si premuri di caricare il proprio lavoro sull'apposito portale. Entro la fine di febbraio.
- È necessario che emerga un nome che dia disponibilità per la celebrazione del sinodo. È un impegno oggettivo e una responsabilità. Certamente è un lavoro molto umile e poco appariscente ma che, nella logica del brano commentato sopra, ha una rilevanza non indifferente.
- Per quanto riguarda il Triduo del Crocifisso: era tradizione fare un teatro sacro o un elevazione spirituale. Abbiamo invitato per otto anni ormai Franchini. Ha fatto tutti gli spettacoli, praticamente... Ho guardato altre proposte ma il cachet è piuttosto elevato... Che facciamo?
- Per le benedizioni usciremo con una brochure sul Diurno e io distribuirò una immagnetta... avete qualche idea?
- Sono uscito con la proposta del Week end per coppie e famiglie a Caspoggio: si tratta di una due giorni di vita comune con degli spunti per la riflessione. Come l'anno scorso a Fumero
- Uscirò sul foglietto di questa settimana con il Pellegrinaggio di questa estate in Terra Santa: una proposta interessante e con un taglio fortemente spirituale.
- Comunicazioni del Vicario su attività oratorio in atto e in programmazione
- Varie ed eventuali

- Ogni responsabile dei gruppi sinodali si premuri di caricare il proprio lavoro sull'apposito portale. Entro la fine di febbraio.
- È necessario che emerga un nome che dia disponibilità per la celebrazione del sinodo. È un impegno oggettivo e una responsabilità. Certamente è un lavoro molto umile e poco appariscente ma che, nella logica del brano commentato sopra, ha una rilevanza non indifferente.
- Per quanto riguarda il Triduo del Crocifisso: era tradizione fare un teatro sacro o un elevazione spirituale. Abbiamo invitato per otto anni ormai Franchini. Ha fatto tutti gli spettacoli, praticamente... Ho guardato altre proposte ma il cachet è piuttosto elevato... Che facciamo?
- Per le benedizioni usciremo con una brochure sul Diurno e io distribuirò una immagnetta... avete qualche idea?
- Sono uscito con la proposta del Week end per coppie e famiglie a Caspoggio: si tratta di una due giorni di vita comune con degli spunti per la riflessione. Come l'anno scorso a Fumero
- Uscirò sul foglietto di questa settimana con il Pellegrinaggio di questa estate in Terra Santa: una proposta interessante e con un taglio fortemente spirituale.
- Comunicazioni del Vicario su attività oratorio in atto e in programmazione
- Varie ed eventuali

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	15.01.2019	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Monti Patrizia
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Michele Gini	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Pini Beatrice
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Giustina	<input checked="" type="checkbox"/> Como Riccardo	<input checked="" type="checkbox"/> Sprocati Margherita
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Emanuela	<input checked="" type="checkbox"/> Galbusera Luisella	<input checked="" type="checkbox"/> Tiberi Sabatino
	<input checked="" type="checkbox"/> Borella Paola	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Venanzi Michele
	<input checked="" type="checkbox"/> Capitani Loretta	<input checked="" type="checkbox"/> Girola Carlo	
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugati Gianfranco	<input checked="" type="checkbox"/> Introzzi Claudia	

Apertura CPP: ore 21.00

Premessa di don Natalino prima di iniziare l'incontro di questa sera: l'invocazione dello Spirito Santo è importante perché ci dona la consapevolezza di non essere soli nel nostro pensare: i nostri interventi sono il frutto dell'operare dello Spirito; non è protagonista la nostra testa!

Leggiamo la lettera di San Paolo ai Corinti: "vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma **uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.**

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito...che opera distribuendo a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.....

Tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito".

Quando parliamo di corpo di Cristo, intendiamo il Cristo totale, cioè il capo e le membra. E così è la Chiesa!

Abbiamo disimparato ciò, poiché parlando di corpo di Cristo pensiamo all'Eucarestia.

Cristo è formato da tante membra, che sono i battezzati. Ciascun battezzato non è lì per caso, ma è un "mandato" e agisce in vece di Cristo.

Leggiamo il commento di p. Fausti e p. Clerici, di cui riportiamo alcuni passaggi:

"Si parla tre volte di diversità e tre volte di unità. Il problema è della diversità e dell'unità. Poi contemporaneamente si attribuisce l'unità allo Spirito che è lo Spirito Santo, al Signore che è Gesù, e a Dio che è il nome del Padre. In pratica la Trinità fa da sfondo alla nostra diversità e unità, perché la Trinità è il primo luogo della diversità e unità": **noi siamo tutti diversi ma siamo Uno.** L'essere UNO non si contrappone all'essere diversi; siamo differenti nell'unità (per noi, "essere uno" significa "essere uguali").

L'uomo o è uno - in comunione - o è distruzione.

La diversità è il luogo stesso dell'unione, è dignità, non inferiorità.

Resoconto CPP / Rovellasca

Se pensiamo alla teoria del Gender, essa si contrappone nettamente a questo sentirsi unità nella diversità, poiché è a favore dell'eliminazione della diversità, dell'identità.

“E’ proprio in Dio stesso la diversità: Padre e Figlio fa sì che uno esista per l’altro e dell’altro e anche dall’altro in qualche misura. Il Padre è padre del Figlio se no non è Padre, se no, non è! Perché il suo essere è essere Padre del Figlio. E il Figlio, il suo essere è essere Figlio del Padre. E lo Spirito è essere l’amore di tutti e due. Ed è la vita di tutti e due, la vita del Padre e del Figlio, è l’amore reciproco di tutti e due. Questo viene ad essere il modello profondo di ogni relazione, cioè l’accettazione della diversità: dei carismi, dei ministeri, di operazioni e l’unità, perché così è in Dio e così è in noi. E il presupposto per l’unità, che è l’amore, è esattamente la diversità, se no non abbiamo l’unità, ma abbiamo una mostruosità dove sono abolite tutte le diversità, in un frullato: un indistinto”: **ciò che anima il dono è l’amore**; se il tuo ministero non è legato ad un dono di amore, è solamente un tuo desiderio di vanto, di affermazione personale.

Come pensiamo la Chiesa? Spesso come ad un corpo estraneo che deve autoalimentarsi, come se fosse un pezzo del mondo che deve crescere allargandosi, che deve cercare di coinvolgere gli altri. Invece diventiamo davvero interessanti e capaci di coinvolgere se accettiamo il mondo, che è il “diverso” con le sue povertà e fragilità.

Don Natalino ci rivolge alcune domande:

- Vi sono “diversità” ma “uno solo”: è un ritornello che si ripete in queste righe e dice il modo di essere della Chiesa: **ciò che ci deve interessare non è di creare un mondo di persone uguali, ma di promuovere una comunione tra persone diverse: essere tutto in tutti.**
→*Nel Sinodo che si celebrerà deve uscire l’idea di Chiesa che abbiamo per il futuro. Vi sembra che nei nostri contributi è emerso un pensiero ecclesiale aperto o autoreferenziale?*
- A tutti è dato un dono particolare dello Spirito per l’utilità comune. **La nostra comunità ha uomini e donne che possono contribuire ad edificare positivamente la Chiesa.**
→*Da quello che riuscite a capire siamo una Chiesa che valorizza tutte le persone? Sappiamo coinvolgere chiedendo a ciascuno secondo i suoi carismi?*
- Qualcuno è sapiente, qualcuno è pratico, qualcuno è spirituale, qualcuno è artista....a me pare di evincere, dal mio personale punto di osservazione, che abbiamo una Chiesa troppo “monocefala”, con una sola prospettiva.
→*se dovessimo chiudere gli occhi e pensare alle persone che gravitano attorno alla parrocchia, sapremmo attribuire a ciascuno il suo carisma? Come lo valorizziamo?*
La Chiesa è guidata dal vescovo, dai parroci...ma non è una Chiesa di carismi: un pastore non può avere tutti i carismi!

Resoconto CPP / Rovellasca

- Molte membra ma con un solo capo. La Chiesa non è fatta da una serie di microrganismi autonomi! **Ognuno agisce come persona in relazione a Cristo: Lui è il punto di unità?**
→ *Nella verifica delle nostre scelte, sia personali che comunitarie, siamo in grado di riferire rispetto a quale esigenza evangelica ci muoviamo? Secondo il Vangelo oppure secondo la nostra posizione?*
- Luca: questa esaltazione della diversità è positiva ma, se vogliamo, per me “nuova”: se penso alla Chiesa, non avrei certo detto che ci sarebbe stata una **direzione di unità nella diversità**. La Chiesa mette le persone in condizione di agire secondo il proprio carisma, cosa che è faticosa da trovare nella società moderna, nel mondo del lavoro.
- Don Natalino: **ciascuno fa un servizio alla Chiesa** non facendo catechismo, pulendo l'oratorio o svolgendo qualsiasi attività “pratica” in parrocchia, ma **quando è fuori dall'ambiente parrocchiale, quando è con gli altri nel mondo. Il pensiero “normale” è quello dell'uguaglianza; qui invece si parla di unità nella comunione delle diversità.**
- Patrizia: per coinvolgere una persona secondo il suo carisma ci vuole un minimo di conoscenza della persona stessa.
- Carlo Girola: durante gli incontri nel mio gruppo sinodale (Ndr: Misericordia e presbiteri) è emersa una certa autoreferenzialità.
- Michele: mi piace questo riscoprire che **i carismi ci sono in ognuno di noi**, non sono riservati a pochi. Mi viene spontaneo fare un *parallelismo tra dote e carisma*, così come la *differenza tra scelta e vocazione*.
- Isabella: esiste una difficoltà nel riconoscere il *carisma* (dove *tu fai di te uno strumento diverso al servizio degli altri*) dalla dote personale: sono due cose differenti.

Alcune comunicazioni:

- ogni responsabile dei gruppi sinodali si premuri di caricare il proprio lavoro sull'apposito portale entro la fine di febbraio
- è necessario che emerga un nome che dia disponibilità per la celebrazione del sinodo. E' un impegno oggettivamente pesante ed è anche una responsabilità, un lavoro umile e poco appariscente ma che, nella logica del brano commentato sopra, ha una rilevanza non indifferente. Si offre Beatrice Pini, che ringraziamo!
- per quanto riguarda il Triduo del Crocifisso: era tradizione fare un teatro sacro o un'elevazione spirituale. Abbiamo invitato per otto anni Franchini. Ha fatto praticamente tutti gli spettacoli. Don Natalino ha guardato altre proposte ma il cachet è piuttosto elevato; Patrizia propone di rifare uno spettacolo del Franchini, anche se già fatto, poiché lo trova molto coinvolgente ed interessante

Resoconto CPP / Rovellasca

- per la benedizione delle case usciremo con una brochure sul Diurno e don Natalino distribuirà una immagnetta. Possiamo stampare una foto bella con un'immagine di chiesa-comunità e la preghiera di risonanza letta questa sera
- il parroco ha il week-end per coppie e famiglie a Caspoggio: si tratta di una due giorni di vita comune con degli spunti per la riflessione, come l'anno scorso a Fumero
- date via crucis:
 - 8 marzo: in Chiesa oppure vicariale con il Vescovo (di questo se ne parlerà il 17 gennaio durante il Consiglio Pastorale del vicariato a Lomazzo)
 - 15 marzo - arancioni
 - 22 marzo - verdi
 - 29 marzo - rossi
 - 5 aprile - gialli
 - 12 aprile - azzurri

Don Michele ricorda alcuni appuntamenti:

sabato 19.01 "casoela" in oratorio

domenica 20.01 h. 15.00 tombola in oratorio

sabato 26.01 h. 21.00 Genèe, con il consueto rogo del fantoccio, risotto con luganega e vin brulé

2-3 febbraio festa di San Giovanni Bosco in oratorio

24.02 carnevale

Chiusura CPP: ore 23.00